

<b>LETTERA</b>	1196
Denominazione	Antonio Tarchini Bonfanti a Giuditta Pasta
Data di stesura	5 marzo 1855
Data di ricezione	7 marzo 1855
Regesto	Antonio Tarchini Bonfanti scrive a Giuditta Pasta per aggiornarla sulla situazione di salute di Giuditta Turina, aggravatasi a seguito dell'improvvisa morte di suo nipote Fortunato per rosolia.
Trascrizione	<p>Signora Giuditta stimatissima, sempre e poi sempre sventure! La salute della nostra povera signora Turina non avea bisogno di questo nuovo colpo. Il suo nipote Fortunato Turina, che erasi qui condotto colla moglie e coi figli a godere del carnevale, cadde malato il giovedì grasso della rosolia ed all'ottavo giorno morì per infiammazione cerebrale. Non le dico la desolazione di tutta la famiglia. La povera vedova è in uno stato di indescrivibile desolazione, tanto più che è incinta di sette mesi. La signora Giuditta ne ricevette un colpo tremendo: il poco che avea guadagnato sparì d'un tratto ed il suo cuore la fa ora molto soffrire. Già non occorre dirle che è sempre stata a letto in tutto questo tempo che non le scrissi. Nell'ultima mia la pregava di salutare Zanoli e Mauri, poi venutomi il balordo pensiero che fossero a Torino e non a Genova, cancellai quella riga. Ora la prego di salutarmeli davvero. La signora Turina le manda mille saluti affettuosi fra le sue continue lagrime e la prega a dividerli con tutta la famiglia. Io vorrei essere rammentato alla signora Clelia e tenuto sempre da lei pieno d'ammirazione e di rispetto per suo devotissimo amico Antonio Tarchini Bonfanti. E quando ella tornerà?</p> <p>Milano, 5 marzo 1855.</p> <p>Annotazioni sul verso Dottor Tarchini 55. Signora Giuditta Pasta, Genova.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Antonio Tarchini Bonfanti
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	Job 16 - 01, (315), box 14, folder 10
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima